Memorie diari confessioni, a cura di Andrea Fassò

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8780>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8780

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 718

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Memorie diari confessioni*, a cura di Andrea Fassò», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8780> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Memorie diari confessioni, a cura di Andrea Fassò

Gabriella Bosco

NOTIZIA

Memorie diari confessioni, a cura di Andrea FASSÒ, il Mulino, Bologna, 2007, pp. 452.

- 1 Frutto dei lavori di un convegno omonimo organizzato all'Università di Bologna nell'ottobre del 2005 da alcuni membri del Dipartimento di Lingue e letterature straniere moderne, il volume miscelaneo a cura di Andrea FASSÒ presenta ai lettori una raccolta di studi su una serie importante di scritture di sé, essenzialmente ottonevescentesche (eccezion fatta per l'archetipo, non eludibile, rappresentato dalle *Confessioni* di Agostino di cui scrive Bruna PIERI, pp. 27-50) considerate, chiarisce il curatore nella sua introduzione, come "fonti storiche" in opposizione alle forme più varie di letteratura finzionale. Le scritture autobiografiche di cui si occupa la miscellanea sono sottoposte, da parte degli studiosi che le affrontano – pur essendo rappresentanti di discipline varie, essi assumono qui tutti l'atteggiamento dello storico – al vaglio di una verifica quanto alle "verità" che esse contengono, poiché lo scopo perseguito è quello «di ottenere una migliore conoscenza di fatti e soprattutto di persone».
- 2 Dietro suggerimento di Giovanna Rabitti, Andrea Fassò individua tre linee portanti lungo cui si posizionano i testi presi in esame: memorie/diari che si risolvono in azione (Agostino, Montecuccoli, Roncalli, Guevara); che permettono di riappropriarsi della propria identità dinanzi al pubblico (ancora Agostino, Guibert de Nogent, Llorente, Margaret Oliphant, i diari di guerra e le memorie dei campi di concentramento); che si sostituiscono all'azione (si scrive per assolvere un compito quotidiano, oppure si vive per tenere un diario: in parte Arthur Schnitzler e Marie von Ebner-Eschenbach, in misura più accentuata Dorothy Wordsworth, Guérin, Amiel, Hugo). L'elemento che li accomuna tutti, al di là della reinterpretazione della propria storia che tutti

consapevolmente operano, è la volontà che i testi in questione contengono di “trovare un senso”: alla vita individuale, al divenire collettivo, alle trasformazioni del mondo.

- 3 I contributi specificamente consacrati alla Francia sono tre: lo studio di Adriano MARCHETTI, *Il “Cahier vert” di Maurice de Guérin: laboratorio di scrittura in forma diaristica* (pp. 181-202); quello di Bruno BASILE su *“Le Choses vues” di Victor Hugo* (pp. 203-234); e l'articolo del curatore Andrea FASSÒ intitolato *Superuomo fallito, cristiano mancato. L'esistenza virtuale di Henri-Frédéric Amiel* (pp. 235-267).